

GRUPPO DI LETTURA 'LEGGEREZZA'

presso la BIBLIOTECA LAME - CESARE MALSERVISI - BOLOGNA

REPORT N.15

Mercoledì **7 ottobre 2015, ore 17.00**

Saletta del piano terra – Biblioteca Lame.

XV incontro del Gruppo di lettura "Leggerezza".

Il libro di cui si parla è "**La strada di Swann**" di **Marcel Proust**

Dopo un breve commento sull'incontro con Massimo Zamboni, autore di "L'eco di uno sparo" – largamente apprezzato da molti - che è stato ospite del Gruppo nell'ambito del recentissimo Festival dei lettori, l'incontro si apre col rilevare che dei presenti (ad esclusione dei nuovi arrivati) pochissimi hanno letto per intero il primo libro della *Recherche* di Proust, qualcuno lo ha letto parecchi anni fa e ne serba un ricordo piuttosto vago.

Da qui affiora naturalmente la prima considerazione, che trova ampio riscontro, che si tratti di un'opera veramente ardua da affrontare, sia per lo stile che per il contenuto. Le interminabili descrizioni del paesaggio, come delle sensazioni e delle riflessioni filosofiche, le frequenti ripetizioni, ancorché varie e declinate in modo ogni volta diverso, intorno ai luoghi e ai personaggi nel corso della narrazione hanno indotto molti a definire prolissa la scrittura e a rendere faticosa e praticamente impossibile la prosecuzione della lettura.

Per alcuni, al contrario, la lettura è diventata via via più avvincente, ha affascinato e preso l'attenzione e il cuore, suscitando sensazioni sempre nuove ed emozioni profonde.

Appare dunque evidente che Proust è un autore che divide, riscuote appassionati ammiratori tanto quanto accaniti denigratori, a cominciare dai suoi contemporanei, che non accolsero la *Recherche* poi tanto favorevolmente alla sua uscita. Innegabile che in seguito sia stato universalmente ritenuto dalla critica ufficiale il Maestro della letteratura del Novecento.

Qualcuno ritiene che comunque il vero protagonista del romanzo sia l'autore, che mostra un io ipertrofico, risulta eccessivo nelle minuziose rappresentazioni di persone, fatti e luoghi, eccessivo nell'analisi di sentimenti e situazioni, costantemente in prima persona. Nonostante ciò il racconto raggiunge spesso picchi di estrema bellezza, rivelando un'elevata conoscenza dell'animo umano.

La storia, anche se di trama in senso stretto non si può certo parlare, è fedele testimone di un modo di vivere della società francese del tempo, antecedente alla prima guerra mondiale, decadente nelle abitudini, intollerante nei comportamenti e ferocemente selettiva nelle relazioni, che l'autore rappresenta puntualmente e spesso con non sempre dissimulato sarcasmo.

Un immenso affresco più che una storia.

Nel corso della discussione emerge l'osservazione secondo cui è il lettore stesso a "scrivere" il libro con le sue personali implicazioni e ne scaturisce la domanda: un libro può cambiare la vita? Le posizioni dei presenti sono distanti, ma si concorda nel ritenere che comunque quasi sempre un buon libro – come un buon film – fornisce apporti più o meno significativi all'esistenza del singolo, che elabora il testo secondo la propria personalità, la cultura, il proprio vissuto.

Si dà lettura di alcuni brani particolarmente efficaci sul piano estetico ancor prima che sostanziale.

Il giudizio sul romanzo è, in conclusione, assolutamente discordante.

Per l'appuntamento di **mercoledì 4 novembre 2015 alle ore 17.00** si stabilisce di leggere:

"Il giorno prima della felicità" di Erri De Luca

Termine dell'incontro alle ore 18,45

Sofia Iaccarino